

26ª SEDUTA

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO 1995

Presidenza del Presidente PELLEGRINO

La seduta ha inizio alle ore 18,55.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta.

Invito l'onorevole Baresi a dare lettura del processo verbale della seduta del 7 giugno 1995.

BARESI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 7 giugno 1995.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Comunico che, dopo l'ultima seduta, sono pervenuti alcuni documenti il cui elenco è in distribuzione, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Comunico altresì che il dottor Fausto Cardella ha restituito debitamente sottoscritto, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento interno, il resoconto stenografico della sua audizione del 24 maggio 1995, apportandovi correzioni di carattere meramente formale.

SULLA DIVULGAZIONE DI NOTIZIE RISERVATE

GUALTIERI. Signor Presidente, la nostra Commissione ieri ha incontrato il giudice Priore in una riunione che lei stesso ha dichiarato coperta dalla nostra massima riservatezza. Ci ha invitato all'assoluto riserbo su quello che un giudice impegnato in un'inchiesta tuttora in corso ci avrebbe detto.

Questa mattina un solo giornale ha dato notizie dettagliate della riunione di ieri, riportando nell'articolo stralci che possono mettere a rischio una parte dell'inchiesta condotta dal giudice Priore e, di certo, la nostra serietà di commissari.

Ritengo che questo sia un fatto molto grave perchè, sul nostro onore, ci siamo impegnati a non comunicare niente. Oltre tutto siamo tenuti a ciò anche dalla legge e comunque ci eravamo impegnati personalmente dopo esserne stati espressamente richiesti ieri sera.

È un episodio molto grave perchè introduce presso l'opinione pubblica elementi di valutazione che sono tuttora sotto l'accertamento del magistrato e con molte incertezze anche da parte dello stesso; potevano essere aperte porte che invece ora possono essere state chiuse con un intervento così poco tempestivo.

Chiedo che vengano assunti tutti i provvedimenti necessari per verificare intanto come ciò sia stato possibile e poi per fare in modo che non si operi più in questo modo, mettendo - lo ripeto - la Commissione in condizioni di estrema difficoltà.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Gualtieri. Condivido pienamente le sue valutazioni e faccio miei i suoi suggerimenti.

Ieri avevo circondato di riservatezza assoluta l'incontro con il dottor Priore. Non si trattava nemmeno di una vera e propria audizione, ma di un incontro informale; non era stato pubblicato nulla sul Bollettino delle Commissioni e la seduta non è stata registrata, proprio perchè mi rendevo conto dell'estrema delicatezza dell'argomento ed ero anche a conoscenza delle perplessità che il dottor Priore aveva dovuto superare per offrirci la sua collaborazione.

Siamo venuti meno a un nostro dovere, siamo venuti meno a un patto di lealtà che avevamo assunto tra di noi e anche nei confronti del magistrato. Svolgerò quindi un'inchiesta e vedremo domani, nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza, le linee da seguire per andare a fondo in questa vicenda nei limiti del possibile.

Voglio far presente a tutti che ricevo spesso sollecitazioni per compiere atti di indagine diretta e spesso, sia dalla stampa sia da membri della Commissione, ricevo critiche per una certa mia «timidezza» nell'assumere iniziative di questo tipo. Sono contento che le osservazioni del senatore Gualtieri siano state fatte in seduta pubblica. Voglio dire con chiarezza che in me coesistono due preoccupazioni: la prima, di non fare da cassa di risonanza ad eventuali depistaggi e di non creare intralci all'accertamento della verità, anzichè cooperare con la magistratura a tale fine. L'altra preoccupazione nasce da episodi come quello ora ricordato: nel momento in cui non mi sento di garantire la segretezza della nostra attività è evidente pure che mi sento fortemente demotivato nel compiere atti di indagine diretta, che necessariamente possono essere utili soltanto se circondati da una riservatezza assoluta. È una mia considerazione che rimetto alla responsabilità di tutti voi.

Per quanto riguarda l'episodio specifico - lo ripeto - esso verrà affrontato domani nell'Ufficio di Presidenza e vedremo insieme quali sono le cose migliori da fare.

INCHIESTA SULLE VICENDE CONNESSE ALLA OPERAZIONE GLADIO: AUDIZIONE DEL DOTTOR FELICE CASSON (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Felice Casson nell'ambito dell'inchiesta sulle vicende connesse alla operazione Gladio.

Vorrei precisare che tale inchiesta va esaminata in una prospettiva più generale perchè ci stiamo orientando verso un'indagine complessiva cui dobbiamo dare risposta.

Ringrazio il dottor Casson per aver accolto la nostra richiesta e per essere qui tra noi. Iniziamo in seduta pubblica; in base a quanto riterrò opportuno o alle richieste del dottor Casson passeremo eventualmente in seduta segreta.

Come sempre rivolgerò una serie di domande al dottor Casson, delle quali egli è già a conoscenza. Saranno poi i commissari ad intervenire se lo riterranno opportuno.

Lei ha condotto varie inchieste sulla strage di Peteano e su situazioni ad essa connesse. In relazione a queste istruttorie, quale giudizio può fornire sui comportamenti degli uomini dei servizi di sicurezza, dei funzionari del Ministero dell'interno e degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, sia nella loro veste di testimoni sia per attività svolte in risposta a richieste di documentazione da parte dell'autorità giudiziaria?

È possibile ravvisare un livello pieno o almeno soddisfacente di collaborazione leale e sincera, o sono emersi aspetti negativi?

In ogni caso, la condotta di questi soggetti si è rivelata omogenea o sono emerse differenziazioni anche in senso temporale? Vale a dire, c'è più di recente un clima diverso da quello che lei ha potuto constatare in precedenza?

... *omissis* ...

PRESIDENTE. Poichè l'intervento del collega La Volpe è consistito più in un commento e in una valutazione che in una domanda, io vorrei fare due sole osservazioni. Il fatto che in una democrazia ci possano essere delle malattie endemiche, non significa che non occorra continuare a studiare per la ricerca di possibili rimedi. È giusto quanto diceva La Volpe, che in questa materia dobbiamo stare attenti a non sconfinare rispetto alle nostre attribuzioni; però che al termine dei suoi lavori questa Commissione possa avanzare delle proposte probabilmente non significa sconfinare nelle attribuzioni di altri organi.

Rispetto al problema di Gladio c'è una cosa finale che mi ha sempre colpito. Un ex Presidente del Consiglio, in un momento drammatico della sua esistenza confessò l'esistenza della struttura con una frase che io ricordo a memoria: «Non abbiamo mai enfatizzato l'importanza». Questo forse potrebbe già dare una risposta agli interrogativi che poneva il collega Gualtieri riguardo al sapere o non sapere. Il fatto che in

(1) Per l'autorizzazione alla pubblicazione di passaggi svoltisi originariamente in seduta segreta, si veda il prospetto riportato a pag. XXV degli indici.

quel momento l'esistenza di Gladio fosse un segreto particolarmente tutelato, lo dimostra il fatto che la parte del documento in cui questa frase era scritta è stata ritrovata dopo dodici anni. E oggi abbiamo, come Commissione, non dico la certezza, ma la consapevolezza della forte probabilità che quella parte del documento avesse circolato e fosse stata vista. Ciò significava che si avvertiva, forse pure per l'enfatizzazione che in sede politica avrebbe potuto avere, che era un segreto che doveva essere tutelato, come lo è stato, per altri dodici anni. La rottura di tale segreto, dovuta anche al fatto che i magistrati si avvicinavano alla verità, ha portato probabilmente a una serie di conseguenze e vicende che ancora non sono chiarite. Alcune posizioni difensive si fondano proprio sul punto che forse in qualche modo si voglia far pagare chi ha parlato.

Ringrazio il dottor Casson per la sua disponibilità e mi scuso per il progressivo rarefarsi dei membri della Commissione. Penso però che tutti quanti leggeranno i verbali della seduta.

La seduta termina alle ore 21,50.